

IL SINDACO: MEMORIA DA PERPETUARE

Spezia vuole onorare gli "uomini d'acciaio"

Il catalogo della mostra appena conclusa

PIERANGELO CAITI

LA MOSTRA *"Uomini d'acciaio 1900-1920: La Spezia tra sogno e divenire"*, nella Palazzina delle arti dal 28 novembre 2014 al 29 marzo di quest'anno ha riscosso un grande successo. Affinchè i contenuti della mostra, di eccezionale importanza per la storia della Spezia dell'Ottocento e del Novecento, non andassero perduti, si era deciso di affiancare alla mostra un catalogo che ne ampliasse ulteriormente i contenuti, che è stato presentato ieri mattina in Comune. «La mostra - ha spiegato il sindaco Federici - è scaturita dalla collaborazione instaurata nel 2012 tra Comune, Fondazione Fincantieri, Associazione Museo della Melara e Marina Militare. Il catalogo racconta la vicenda storica della città in quegli anni con la restituzione piena e completa degli uomini che l'hanno caratterizzata e dei quali vogliamo perpetuare la memoria. Si tratta di una grande operazione culturale, un lavoro collettivo che ha trasmesso il fascino di quelle vicende e l'originalità del lavoro di quegli uomini "d'acciaio"».

«E' stata una bella e appagante esperienza - ha aggiunto Mauro Martinenzi (Fondazione Fincantieri) - con pochi soldi siamo riusciti a fare qual-

cosa di importante di cui siamo orgogliosi. Ci auguriamo che questo sia solo l'inizio di un percorso che deve valorizzare un enorme patrimonio culturale». «Il mio ringraziamento va a questi "uomini d'acciaio" che hanno fatto cose meravigliose - ha sottolineato l'ammiraglio Toscano - e che hanno valorizzato quel periodo storico della nostra città. Il loro valore è dimostrato da quanto l'evento-mostra sia stato apprezzato dalla cittadinanza».

«Ci siamo trovati di fronte a persone di una eccezionale umanità, di elevatissimo valore sociale che hanno operato con passione in tutta la loro vita di lavoro - ha concluso Giuliano Franceschi (Associazione Museo della Melara) - La Spezia di allora meritava una assoluta attenzione nazionale e da lì sono partite le radici della OtoMelara che hanno portato ai frutti attuali».

Il sindaco ha poi ringraziato le famiglie di "quegli uomini": Fausto Baratta, Nino Ferrari, Augusto Magli, Franco Oliva, Mario Calderara, Alessandro Marchetti, Attilio Odero, Giuseppe Orlando, Angelo Belloni e Raffaele Rossetti: uomini "del cemento e dell'acciaio", progettisti, costruttori, industriali, inventori, pionieri, militari, eroi di guerra.